



Carissimi,

dopo gli incontri di Roma e di Rimini sui temi delle misure carcerarie alternative alla pena, prosegue il confronto e il dialogo tra i responsabili delle associazioni di volontariato e del terzo settore che partendo da esperienze concrete hanno individuato buone prassi percorribili da proporre alle Istituzioni e alle comunità locali per affrontare il tema dell'emergenza carceraria.

Per arrivare alla stesura di un documento operativo, che si traduca nella redazione di una prima bozza di lavoro utile alla redazione di un disegno di legge da presentare al Parlamento, si è pensato di incontrarci a Firenze il prossimo **28 ottobre - ore 14.30** (Via Borgognissanti 16, 3° Piano - Sede Avis regionale Toscana).

L'obiettivo e il significato dell'iniziativa, "La certezza del recupero" - che si è tradotta anche nella scelta di un logo che accomuna tutte le iniziative che riguardano la promozione dei percorsi alternativi al carcere - è di costruire proposte concrete partendo dalla discussione di un documento preparatorio, elaborato dalle realtà che hanno partecipato al percorso fin qui svolto.

Al momento di condivisione e confronto sono invitate a dare il proprio contributo tutte le organizzazioni che pur non occupandosi direttamente di accoglienza operano nel settore carcere e che hanno dimostrato sensibilità sui temi che promuovono le misure alternative alla pena.

Confidando nella vostra partecipazione, vi saluto cordialmente.

Edoardo Patriarca
Presidente Centro Nazionale per il Volontariato

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Edoardo Patriarca'.

Centro Nazionale per il Volontariato

Via A. Catalani 158 - 55100 Lucca Tel. 0583 419500 Fax 0583 419501
www.centrovolontariato.net cnv@centrovolontariato.it



La certezza del recupero

E' grazie alla nostra Costituzione che l'idea della rieducazione diventa un principio fondante. E' per questo che il Centro Nazionale per il Volontariato - insieme al Seac, alla Conferenza Nazionale Volontariato e Giustizia e molte altre associazioni di volontariato e delle comunità - ha avviato un percorso partecipato e democratico perché sia possibile ottenere l'istituzionalizzazione delle pene alternative e delle realtà d'accoglienza.

Al primo momento di confronto, ("Carcere, gestire l'alternativa. Istituzioni e terzo settore a confronto", Camera dei Deputati di Roma, luglio 2013) è seguito l'incontro "Dalla certezza della pena alla certezza del recupero" (a Rimini, presso le comunità dell'associazione Papa Giovanni XXIII, settembre 2013).

Investire sulle misure alternative significa accogliere, educare, condividere, avvicinare al territorio e avviare al lavoro. Il valore aggiunto di questo percorso sta proprio nella vita comunitaria, fatta di relazioni e umanità, e nel rispetto dei valori fondamentali della socialità. Elementi resi ancor più forti dalla partecipazione del volontariato penitenziario.

Per questo desideriamo costruire relazioni efficaci e sostenibili grazie anche alla partecipazione e al contributo delle comunità di accoglienza, del volontariato e di tutto il terzo settore, degli enti locali, delle istituzioni, dell'amministrazione penitenziaria, degli operatori di comunità.

E' quindi necessario intervenire in modo più incisivo sul piano legislativo: rivedendo il catalogo dei reati, depenalizzandone altri e soprattutto arrivando a un disegno di legge che riconosca l'alternativa alla pena detentiva, nel rispetto della Costituzione, come l'unica soluzione possibile.

Così, in vista del prossimo incontro in programma a Firenze (28 ottobre 2013), condividiamo una bozza di testo perché sia possibile discutere insieme delle priorità. E senza assumerci la paternità di questo processo, continueremo a utilizzare il logo comune "La certezza del recupero".

- L'importanza delle misure alternative

Nelle nostre carceri sono al momento presenti 66mila detenuti a fronte di una capienza di 47mila. La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, con la sentenza Torreggiani (gennaio 2013) ha dato il termine di un anno per porre rimedio alla violazione dell'art. 3 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, pena il pagamento di cifre ingenti (stimate sui 50 milioni di euro) per indennizzare i detenuti che si troverebbero a vivere con meno di tre metri quadrati a testa. Se a questo

Centro Nazionale per il Volontariato

Via A. Catalani 158 - 55100 Lucca Tel. 0583 419500 Fax 0583 419501
www.centrovolontariato.net cnv@centrovolontariato.it



aggiungiamo che la recidiva, in caso di pene alternative, scende dall'80% al 20% e che ogni punto percentuale in meno corrisponde a un risparmio di 51 milioni di euro l'anno, è possibile comprendere come il tema del sovraffollamento - che porta con sé risvolti sociali ed economici - possa essere risolto istituzionalizzando le misure alternative.

Per censire le comunità, gli istituti di accoglienza e la loro capacità ricettiva è quindi necessaria una ricognizione sui territori. Per questo la Fondazione Volontariato e Partecipazione ha offerto le sue competenze per avviare una ricerca volta a censire le realtà che operano nel settore (evidenziano inoltre metodi e programmi educativi).

- Necessità di percorsi di accompagnamento all'interno delle comunità

In questo contesto è prioritaria la redazione di un disegno di legge capace anche di prevedere la concessione di finanziamenti a enti associazioni impegnate nell'accoglienza (detenuti in esecuzione penale esterna, ex art. 21, soggetti privi di domicilio e stranieri).

Da non sottovalutare la convenienza economica. Oggi un detenuto costa allo stato circa 150 euro. Sostenere l'accoglienza e il percorso educativo in comunità di un soggetto in esecuzione penale esterna si aggira attorno ai 50 euro. Per questo chiediamo che la legge possa riconoscere il sostegno economico alle comunità attraverso un contributo giornaliero che porterebbe a un risparmio di circa 100 euro al giorno per ciascun detenuto.

Per favorire questo processo è inoltre necessario approfondire la 'pericolosità sociale' che oggi costringe gli ospiti delle comunità a 'rientri' in carcere per periodi di osservazione.

Inoltre nel percorso educativo è importante coinvolgere maggiormente il giudice di sorveglianza, affidandogli il compito di valutare a quali detenuti proporre il percorso di comunità. Fondamentale diventa quindi il sostegno all'azione penale, oggi lasciata totalmente nelle mani dello Stato. Questo ridurrebbe i costi e aumenterebbe l'efficacia.

- Accoglienza del territorio e interazione con le comunità locali

Il valore educativo della pena alternativa si collega alla relazione con i territori, e quindi alle comunità locali (con tutti i soggetti che le compongono). Ecco che per costruire i legami di comunità, oltre al lavoro delle associazioni che operano per la promozione sociale è necessaria la partecipazione e la collaborazioni di enti locali, imprenditori, amministratori.

Centro Nazionale per il Volontariato

Via A. Catalani 158 - 55100 Lucca Tel. 0583 419500 Fax 0583 419501
www.centrovolontariato.net cnv@centrovolontariato.it



- Lavoro come parte fondante della vita comunitaria

Se è vero che l'educazione trova un sostegno essenziale nelle relazioni, l'altro aspetto su cui si regge il sistema delle pene alternative è appunto il lavoro e la dimensione formativa. E' quindi utile incentivare nuovi finanziamenti - se non addirittura una revisione - della legge Smuraglia (22 giugno 2000, n° 193) che favorisce l'attività lavorativa dei detenuti.

- Presenza e partecipazione delle associazioni e delle comunità di accoglienza nelle Commissioni ministeriali

E' necessario un patto per l'integrazione sociale e un piano nazionale straordinario di dismissione. Così come di fondamentale importanza è la presenza di rappresentanti del mondo volontariato e di tutto il terzo settore all'interno delle commissioni ministeriali. Già nel corso dell'incontro di Roma del luglio scorso, il sottosegretario del ministero alla giustizia, Cosimo Maria Ferri, si è impegnato a trovare una soluzione.

Centro Nazionale per il Volontariato

Via A. Catalani 158 - 55100 Lucca Tel. 0583 419500 Fax 0583 419501
www.centrovolontariato.net cnv@centrovolontariato.it